

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova, Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

## GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 gennaio a 31 dicembre 1894  
LIRE 16  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

### Contratti agrarii E CONTRATTI URBANI

La commissione, composta di venti membri, che deve risolvere la questione dei contratti agrarii in Sicilia e altrove, si raduna ogni giorno e lavora con molta attività. E così il ministro Boselli potrà presentare fra poco il relativo progetto e soddisfare ai voti di chi ama le classi lavoratrici e desidera il regno della pace e della giustizia. Ma non basta pensare ai lavoratori delle campagne, bisogna anche pensare ai lavoratori delle città, e specialmente dei grandi centri, nei quali esistono usure e privilegi feudali che assorbono il lavoro e il risparmio dei meno fortunati che, così impoveriti, diventano rifiuto sociale e formano quei foadacci dai quali germinano vizio, corruzione, delitto; quella materia prima cioè che alimenta ospedali e carceri.

A lato dei contratti agrarii bisogna anche porre un sistema di contratti urbani.

Alludo, come si vede, al sistema delle pigioni nelle grandi città, il quale mal corrisponde ai bisogni della popolazione civile, come non risponde ai sentimenti dell'equità e dell'umanità. Le pigioni, sempre parlando dei grossi centri, sono ad un prezzo esagerato quasi dappertutto, e il modesto lavoratore, la vedova, il piccolo trafficante, l'umile popolano devono fare sacrifici enormi per arrivare a pagare il fitto di casa. - E quando non arrivano, comincia per essi la estrema rovina, che devono subire l'onta e il danno dello sfratto, perdere le masserizie, e poi affrontare la miseria vivendo come di contrabbando e girando di bugiattolo in bugiattolo sino a che la fortuna non li abbia aiutati o precipitati del tutto. Ed il precipizio si sa quale è; e già è indicato sopra: la mendicizia, anticamera ora della reclusione, ora dell'ospedale.

Il possedere case nei grandi centri è un privilegio della classe ricchissima; dico pri-

vilegio perchè a pochi è data l'alta fortuna di avere casamenti urbani, i quali, come si sa, costano moltissimo. Con questo privilegio di fatto i padroni si trovano naturalmente d'accordo e impongono agli inquilini prezzi vistosissimi.

Si dice che il commercio è libero e che la concorrenza stabilisce l'equilibrio nei prezzi. E questo è l'errore: poichè la concorrenza non può esistere. Il capitale edilizio è una persona sola forte e potente; l'inquilino invece è debole e non può affrontare la lotta; - per affrontare la lotta della concorrenza bisognerebbe che l'inquilino avesse i mezzi per comperarsi una casa. Nè si può dire che un proprietario faccia concorrenza all'altro proprietario urbano, chè tutti hanno un saggio uguale nell'applicazione delle pigioni, per cui l'inquilino deve cedere e subire la legge e andare per forza all'impovertimento, a meno di servirsi della casa affittata per scopi disonesti o poco decenti, o per speculazioni speciali molto proficue.

Nei grandi centri si vedono botteghe di ricchissima apparenza; se si va al fondo si trova che sono pochissimi i bottegai che non siano in arretrato pel fitto; e quando poi giungono i fallimenti, questi sono dovuti appunto agli esagerati fitti. - Anche quando si guadagna, nulla si avanza, chè il fitto tutto divora. Onde si ha il proverbio: *Si lavora pel padrone di casa.*

Quando, per circostanze impensate, giunge alla città concorso di gente nuova, subito le pigioni aumentano, e aumentano anche a danno di chi già è inquilino nella casa; per cui questi non è mai sicuro del suo bilancio ed del suo pane. Quando poi la casa gli fa comodo per igiene o per interessi, il padrone lo licenzia, ed egli deve andarsene e ramingare in cerca di un'altra abitazione, rendendo così mobile il suo domicilio, zingaresca la sua famiglia, la quale per questo perde naturalmente lo spirito religioso della vita famigliare.

Nel minuto popolo non si può avere che una camera sola, tanto è alto il fitto; ma il popolano povero nemmeno al prezzo di una camera arriva; e allora affitta i letti nella camera unica dove ei dorme colla moglie o divide la camera con altra famiglia pezzente; e allora nascono tutte quelle peripezie che sono rovina fisica e morale e che, accumulate, sono un pericolo sociale in tutti i sensi; anche in quello della salute pubblica, poichè le pesti e le malattie infettive si propagano da questi fetidi luoghi dove ebbero il primo lievito.

Chi ha letto l'opuscolo di Pasquale Villari sullo «Sventramento di Napoli» si fa un'idea ben chiara del tormento che si dà alla popolazione povera coll'aumento dei fitti, coi fitti esagerati, coll'obbligo al povero di mutare casa e di andare in casamenti borghesi dove si paga troppo e non si possono osservare le abitudini popolari.

I mali che derivano dalle case di alta pigione e dalla mancanza d'un sistema edilizio, che a tutti garantisca un'abitazione salubre e comoda, sono incalcolabili.

La città, in questo lato, deve essere una sola Cooperativa, e tutti, per essa, devono trovare l'abitazione al prezzo corrispondente alle loro entrate e ai loro esigui guadagni. Tutto l'abitato della grande città dev'essere, *mutatis mutandis*, come un grande complesso di case economiche dove si pagano all'anno, per camera, 40 lire o 50, e ciò senza discipito dei grandi palazzi e dei ricchi appartamenti riservati ai vari signori.

I contratti urbani, a complemento dei contratti agrarii, devono avere a base questi obbietti sociali:

1. In ogni grande centro stabilire la tariffa o il calmiere delle abitazioni;
2. Ristabilire il diritto d'inquilinato, sì che l'inquilino, che paga regolarmente, non possa mai venire licenziato.

Il che era regola legale anche in Roma, in varie epoche, e specialmente ai tempi di Leone XII, rogola che durò sino all'avvenimento di Pio IX; avendosi specialmente di mira il sollievo della classe povera, per cui non si poteva licenziare l'inquilino pagante che affittava per meno di 40 scudi l'anno.

Non ci sono soltanto i diseredati oppressi dall'usura agraria, ci sono anche i diseredati oppressi dall'usura edilizia. L'onor. Boselli, studiando l'argomento, potrà assicurarsi che se il Governo provvede ai primi è anche in dovere di provvedere ai secondi non meno infelici.

È vero che nei grandi centri non è ancora venuta nessuna esplosione come nelle campagne di Sicilia. Ma si ha proprio d'aspettare il fragore delle esplosioni? E non è meglio prevenire?

Spero che nessun disordine vorrà colpire le grandi città; ma più il pericolo sarà allontanato se le classi dirigenti faranno saldo l'ordine morale e sociale con opere di umanità e di giustizia.

P. L. BRUZZONE.

—(0)—

### Contro la canaglia

L'onor. Galli sotto-segretario di Stato per l'interno diramò una circolare a tutti i direttori dei giornali romani, convocandoli nel 21 gennaio in corso a Palazzo Braschi affine di chiedere loro un valido concorso per combattere i falsi allarmi che aggravano le condizioni economiche del paese.

La riunione avvenne e in essa l'egregio deputato per Chioggia dimostrò agli intervenuti come sia necessario di adottare una linea di condotta comune e tutti i giornali liberali per combattere i nemici del credito del nostro paese ed in genere tutti coloro che diffondono notizie allarmanti.

Ben lieti dell'operato dell'onor. Galli che mira ad arrestare la scellerata opera di distruzione promossa contro il nostro credito pubblico da una vera e propria combriccola nazionale e straniera, ci preoccupa però il pensiero che il suo appello non possa conseguire risultati molto confortanti perchè - com'è noto - le disposizioni del vigente Codice Penale non permettono che al farabutto si possa dire farabutto, e che al mascalzone si possa provare ch'egli è veramente tale.

Chi non ricorda infatti in proposito che il Secolo XIX, valoroso giornale di Genova, non poté giovare apertamente e direttamente di una Sentenza del Tribunale passata in giudicato che macchiava d'infamia uno dei capocchia della Banda Nera più pericolosi e più nefasti nella Superba?

Se adunque per le disposizioni del Codice Zanardelliano la stampa è imbavagliata; se il colpire un reo può schiudere le porte della prigione ad un innocente, temiamo assai che la patria nostra pochi vantaggi ritrarrà dall'opera ausiliatrice che il giornalismo presterà al Governo.

Piuttosto andiamo convinti che un qualche utile risultato si notrebbe ottenendo se si attenta censura telegrafica, colpendo inesorabilmente gli inventori di notizie false; e di una riforma delle Borse e delle Camere di Commercio che su di esse esercitano la tutela e di esse devono essere valido appoggio e difesa.

Ma prima d'altro bisogna correggere il Codice Penale per quello che riguarda la stampa affine di toglierle la museruola che oggi la opprime, e la rende impotente a compiere tutto quel bene che da essa si attende.

### Questioni sociali

La statistica delle Associazioni in Francia

Nel Journal Officiel è stata pubblicata la statistica dei Sindacati professionali, o come noi diremmo, Fasci dei lavoratori o Società operaie. Queste Associazioni sono rette in Francia da una legge del 1884, mentre in Italia non son rette da nessuna legge. Una

— Il bel Maurizio vuole occuparti, a quanto pare.

— Sembra molto buono, quel giovane - fece Leontina sciogliendo le code del suo cappello che rinvolve accuratamente con un fazzoletto e lo depose sopra un mobile.

— Hai notato questo?

— È facile ad accorgersene, quando si è parlato un momento con lui.

— E lui... ti ha trovata gentile?

— Ha detto che la mia testa era precisamente quella di cui aveva bisogno, ed ha aggiunto che mi farà lavorare per molto tempo.

— Bene! bene!... comprendo che significa questo parlare! - fece Leonida ghignando.

— Non comprendo quello che volete dire, padre mio...

— Va bene, lo so io, e basta.

Il vecchio modello si fregò le mani, continuando a sorridere in una maniera clinica.

Poi riprese:

— Adesso, giacchè vi è denaro qui, discenderai in due tempi e quattro movimenti!... lesto e presto!...

— Sì, babbo...

— Comprerai tre bottiglie di *cachet vert*, un litro d'acquavite, un coniglio e tutto quello che occorre per fare una fricassea un po' accurata! molto pepe nella salsa! voglio potermi leccare le dita fino alle ossa... Hai capito?

— Sì tutto...

— E guarda di non metterti a cucinare senza guanti, come l'altro giorno! ti sciupperesti le mani e ciò potrebbe danneggiarmi! Andiamo, fila!...

delle disposizioni della legge francese è che non vi possano prender parte se non operai esercitanti attualmente il mestiere. Quest'obbligo parecchie Associazioni avevano trascurato di osservarlo, ma vi sono state richiamate ultimamente dal Governo; però non l'è certo che tutte si sieno messe in regola, giacchè vi recalcitrano.

A ogni modo, queste è già chiaro, che i Sindacati non cessano di crescere di numero, soprattutto i Sindacati agricoli. Nel 1892 si contavano di questi 863; al 1 luglio 1893 ve n'era 952, che contavano 353,236 aderenti. Il numero totale delle persone sindacate o associate, operai, padroni, agricoltori, è in Francia di 900,226.

Ma si badi: l'aumento dei Sindacati operai è stato di 337 dal 1892 al 1893. Invece i Sindacati misti di padroni e operai son cresciuti assai poco. Su quelle 900,236 persone sindacate sole 30,052 fanno parte di tali sindacati misti. Ora in questi era soprattutto la speranza di un tranquillo e progressivo rappacificamento tra chi dà il lavoro e chi lo fa. È bene però osservare che, per grande che paia o sia il numero di tali Associazioni e delle persone associate, queste non rappresentano che una piccola minoranza della classe operaia francese.

Son tutti fenomeni ch'è bene osservare in Francia, perchè si ripetono e si ripetono anche in Italia.

### Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Vaillant, il bombardiere, condannato a morte dalla Corte d'assise.

BARCELLONA, 25. — Al governatore civile, uscendo di casa, fu tirata una revolverata. Il governatore rimase ferito alla testa.

L'autore dell'attentato è un muratore, che si dichiarò anarchico.

BELGRADO, 25. — Scupcina — Leggesi un dispaccio concernente la nomina del gabinetto Simic.

Il presidente del Consiglio svolge il programma del governo dichiarando che il governo è fuori dei partiti, che si appoggerà su tutti i partiti ed osserverà una attitudine corretta ed amichevole verso tutti gli Stati.

Il governo spera di assicurarsi oltre la fiducia della Corona la fiducia della Scupcina. Propone la chiusura della sessione della Scupcina per mettersi al corrente dei vari progetti di legge.

In questo punto Simic fece una piccola pausa.

Rista Popovic cominciò a parlare, ma Simic protestò; volle proseguire la lettura del programma, ma ne fu impedito da un grande tumulto.

Simic presentò il documento al presidente della Scupcina. Tutti i ministri abbandonarono l'aula.

Il Rista Popovic dichiarò che il nuovo ministero non possiede la fiducia della Scupcina.

— Vado, babbo, - rispose Leontina gettando rapidamente un fazzoletto sulla sua graziosa testa e prendendo sull'armadio un piccolo paniere.

Poi si lanciò nella scala.

— Come è ben fatta! sembra modellata! - mormorò Leonida rimasto solo. - È graziosa come un amore in quella veste di lana... Che cosa sarà dunque quando avrà abiti di seta e di velluto! Andiamo, bisogna che fra due mesi io sia cucito come un fornaio in ritiro o come un mercante di maiali!... Capperi! quando i figli sono grandi tocca a loro a lavorare per i genitori... non conosco che questo!... Parlerò questa sera colla Belzebù.

X.

### Il Teatro Francese

Alcuni giorni dopo quello in cui sono avvenute le differenti scene che abbiamo messo sotto gli occhi dei nostri lettori nel corso dei precedenti capitoli, il nostro amico Gilbert Pascal, raso di fresco, arricchito come un cherubino vestito con estrema eleganza e con guanti color paglia, discendeva da una vettura innanzi alla porta della casa segnata col numero 2, nella via Richelieu.

Questa casa, la maggior parte dei nostri lettori parigini lo sanno, fa parte dell'edificio del Teatro Francese, ed è destinata agli uffici d'amministrazione e all'entrata degli artisti.

(Continua)

### APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

## UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

— Devi pensare alla felicità di tua figlia...  
— Prima devo pensare alla mia.  
— Farai andare tutto a monte colle tue condizioni impossibili.

— Per me è lo stesso! Cento luigi o non ne facciamo nulla.

— Allora non parliamone più...

— Sia, non parliamone più... amo meglio non far niente che di essere derubato!...

— Leonida sii franco col tuo amico... tu diffidi di me?...

— Perdinci!...

— Ebbene, ti proverò la mia buona fede.

— Come?

— Se vuoi andremo insieme dalla Belzebù e tratterai tu stesso...

— Così va bene!...

— Quando vi andremo?

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

Il presidente lesse l'okase di chiusura della sessione.

La seduta fu tolta fra viva agitazione e fra le grida di viva il re.

LONDRA, 25. — Gerald Portal commissario nell'Uganda ebbe una ricaduta nella malattia.

Il suo stato è quasi disperato.

LONDRA, 25. — Gerald Portal è morto oggi.

BERLINO, 25. — Assicurasi che il principe di Bismarck arriverà qui domani a mezzogiorno.

BERLINO, 25 il *Petzschensetzer* è autorizzata a dichiarare che l'iniziativa della missione Moltke a Friedricshuhe presso il principe di Bismarck partì direttamente dall'imperatore.

Da nessuno, neppure nei circoli del governo, si conosceva anteriormente la nobile risoluzione dell'imperatore, e perciò tutte le affermazioni in contrario sono mere ed arbitrarie congetture politiche.

Secondo la *Kölnische Zeitung* Bismarck pregò l'imperatore di permettergli, per riguardo alla sua salute, di ripartire per Friedricshuhe domani sera stessa.

## SICILIA-LUNIGIANA

### Tranquillità e disarmo

Milazzo, 25. Dal 27 al 30 del corrente, si opererà qui il disarmo.

Palermo, 25. In tutta la provincia, regna la massima tranquillità.

Continua il disarmo. Oggi ritorna alla sede del proprio reggimento il 2° battaglione granatieri.

La corazzata *Dandolo* parte oggi.

### Il disarmo in Sicilia

Messina, 25. Fu compiuto regolarmente il disarmo in 12 Comuni della provincia con la consegna di 1500 fucili.

A Basico, Militello, Motta, Francavilla, Graniti le truppe furono accolte entusiasticamente dai Municipi, dalle Associazioni e dai cittadini.

In tutta la provincia regna massima tranquillità.

### Il tribunale di guerra

Massa, 25. Non è ancora accertato il giorno della prima udienza del tribunale di guerra.

Le sedute saranno pubbliche nella sala della Corte d'Assise.

## FORBICI ALL'OPERA

La... cittadina Margherita di Savoia. Prego l'eccezzionissimo procuratore del Re di credere che quanto sto per dire l'ho tradotto ad *litteram* dal *Figaro* giuntomi ieri.

Stampa dunque il giornale francese nel suo «Hors Paris»:

Si racconta a Roma che l'ultimo giorno dell'anno 1893, la regina Margherita, inquieta per le agitazioni di Sicilia, avrebbe espresso i suoi timori a re Umberto.

La regina avrebbe detto: «Al modo con cui vanno le cose noi andiamo diritto alla rivoluzione e alla repubblica.»

Il re calmò, ridendo, le apprensioni della regina, e l'indomani mattina, quando egli si recò ne' di lei appartamenti per augurarle il buon anno, le offrì la stretta in un cofanetto, sul quale, di sua mano, egli aveva infisso un foglietto con queste parole:

«Alla cittadina Margherita di Savoia il cittadino Umberto di Savoia.»

Il *Figaro* aggiunge che la regina rise molto dello scherzo.

Ed io dunque?...

X  
Guglielmo II... corografo.

Il giovane imperatore di Germania vuol proprio sbalordirci col suo ingegno enciclopedico.

Non è, pertanto, colpa mia se ne debbo parlare.

Domando infatti come si fa a tacere quando si legge un telegramma come questo:

«Berlino 24. — Alla rappresentazione di gala che avrà luogo la prossima domenica al teatro dell'Opera, in occasione del genetliaco dell'Imperatore, saranno eseguiti quadri viventi, ideati e composti da Guglielmo II.»

Anche coreografo, dunque.

Ed ora m'aspetto quest'altro telegramma:

«Berlino ecc. ecc. — Al teatro imperiale è stata rappresentata «La triplice alleanza» commedia... che non fa ridere. Ne è autore Guglielmo II.»

La commedia ha fatto fiasco.

X  
Sistema pratico giornalistico nell'invadente orgia delle smentite.

Smentita la famosa notizia della Croce Rossa; smentite certe bande numerose introvabili a Massa e Carrara; smentita la bandiera nera a Massa... che era un pino:

smentito l'alto tradimento dell'on. De Felice... insomma da qualche giorno in qua non si fa che publicar notizie per poi smentirle il giorno dopo.

Ecco qui una proposta pratica, di publicar insieme notizie e smentite.

I disordini di Lunigiana La tranquillità in Lunigiana

(Notizie telegrafiche (dispacctricassuranti) allarmanti)

Massa, 24. Iersera tardi, un'e-

Il preteso incendio norme fiamma inve-

La nostra città si stl improvvisamente riduce a un incidente senza alcuna gravità.

Un orribile incendio. L'allarme si deve dio, acceso evidente-

al fatto che un facchini mente dagli insorti, no, uscendo dall'Ostia-

ha a quest'ora pres-ria della pulce vòsochè distrutta la no-

lante, accese la pipa, stra città. Nessuna conseguen-

Due o tre edifici solizi. rimangono in piedi.

Le vittime umane si contano a migliaia.

X  
La nuova Bisanzio:

Pochi mesi sono l'ing. Vittorio Fedri-

ghini di Sarnico andò a Costantinopoli incaricato da Società Americana, per otte-

tenere la concessione di gettare un ponte di ferro sul Bosforo, ponte non impeden-

te il sotto-passageo delle grandi navi, e congiungente l'Europa coll'Asia Minore e col-

l'Arabia. Ora Costantinopoli accoglie 900.000 abitanti, un terzo greci, ed il resto un misto di turchi, di arabi, di albanesi, di slavi diversi, di armeni, di ebrei. Le sta vicina

Adrianopoli con 700.000 abitanti.

Il ponte farà aumentare notevolmente il moto commerciale e l'importanza politica di questo centro meraviglioso, la cui storia sta impressa nei nomi di «Bisanzio, Costantinopoli, Stambul, Czaregrad.»

X  
Lezione utile (anzi indispensabile) ai giovani inesperti.

Il dott. Zagaccia Pietro mi manda da Clusone, il seguente consiglio morale per la gioventù:

Commettere errori e mancanze per inesperienza giovanile, è cosa facile di tutta la gioventù non pratica della vita del mondo. Però la pratica esperienza, insegna che

coloro che ragionevolmente, approfittano dei saggi e amorevoli consigli dei bravi genitori, parenti e amici, per correggersi dai loro errori, vizii e cattive abitudini, possono rimediare ancora in tempo al suo malfatto, meritandosi la stima e fiducia in Società.

Quelli che invece ostinatamente continuano a vivere a suo capriccio senza moralità di sentimenti e amor proprio, non ascoltando anzi beffeggiando i consigli e avvertimenti altrui, finiscono poi malamente colla completa rovina delle proprie sostanze, pregiudicandosi nell'opinione pubblica, e quindi anche il suo ravvedimento è troppo tardi, per rimediare alla conseguenza del suo malfatto.

L'amico del popolo.

Dott. ZAGACCIA PIETRO.

E se dopo ciò i giovani non diventano tutti... morali, la colpa non è mia.

X  
La forza di una danzatrice:

Il cronista della «Gazzetta Ticinese» di Lugano, dando il resoconto di una festa da ballo, scrive:

«Quando alle 6 passate si cessò di ballare dal waltzer, non erano peranco soddisfatti tutte le danzatrici e tutti i ballerini: appena la musica intuonò una allegra polca in un noto caffè ecco tosto parecchie coppie tornar da capo, e verso le 7 una signorina di gamba veramente luganese eseguiva il «settantasettesimo» suo ballo sotto forma d'un waltzer di 32 minuti di durata (orologio alla mano) stancando quattro ballerini...»

Affrettiamoci a cuoprire di un dignitoso silenzio la «gamba luganese» perchè in fatto di gambe bisogna saper frenare la lingua.

E guardiamo la cosa soggettivamente.

Aveva pur ragione Alfonso Karr quando diceva che non c'è un facchino capace di seguire per tutto un inverno la più fragile delle nostre donne, se è leggiadra, se ha molte toelette e se fa furore. A metà della stagione il facchino estenuato dimanderà di andare a portare dei sacchi di farina per riposarsi e per riparare la sua salute!

La verità reale e magari imperiale è che noi altri uomini siamo il sesso forte per la sola ragione che non siamo il bel sesso. Senza la ostentata debolezza delle donne, ditemi che ne sarebbe della nostra forza!...

Credete a me: da cinquemila anni che gli uomini e le donne vivono insieme, non si conoscono ancora e cercano d'ingannarsi a vicenda. L'uomo esagera la sua forza e il suo coraggio, come la donna esagera la sua debolezza e la sua timidità. Le donne non temono che la noia; la noia solo le affatica, le stanca, le uccide.

Una donna non muore che di noia: a 75

anni una donna non muore perchè è vecchia, ma perchè non si diverte più.

X  
Le sciocchezze:

Un tale ricercato dalla polizia è svegliato in mezzo alla notte da alcuni colpi che si bussano all'uscio di casa sua.

— Chi è? — domanda egli.

— Il delegato ed ho con me la forza.

— Se ha forza abbia la compiacenza di spingere.

X  
Dall'appendice del «Secolo» del 22 gennaio:

«Giannina era sempre svenuta, immobile, il suo pallore era quello d'una morta, la sua testa inerte «andava da destra a sinistra» come quella di un cadavere.

X  
All'esame:

— In quali circostanze morì il re Luigi XVI?

— Fu decapitato, e morì... in seguito alle sue ferite.

X  
La sciarada:

Per nove lune io son proprio totale; Poscia primier e quindi l'altro; tale Il destino sarà d'ogni mortale.

X  
Quella d'ieri: VER-NO LA FORBICE

## Cronaca del Regno

Roma, 25. — Nei lavori del Policlinico, si ruppe improvvisamente una *passarella* in legno, sulla quale passavano dei vagoncini per trasporto di materiali.

I vagoncini e gli operai che li spingevano precipitarono nel fossato sottoposto.

Tre degli operai rimasero contusi e feriti in più parti.

Essi sono:

Gradicoli Ambrogio, di anni 28, da Rieti, ferito alla mano sinistra e in altre parti; è giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Casali Luigi, di anni 21 da Tagliacozzo, con contusioni alla spalla destra guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Lepri Angelo, di anni 43, da Marino (Aquila) gravemente contuso per tutto il corpo è guaribile, a giudizio dei sanitari, in 20 giorni con riserva.

— Il pizzicagnolo Vincenzo Mascenzi, passando per via dello Statuto, s'avvide che la bottega dell'orologiaio Oreste Ronzi, contro il solito, era aperta.

S'avvicinò e vide che i ladri avevano rotto la porta e nell'interno avevano gettato tutto sossopra.

Corse subito ad avvertire il Ronzi, che, poveretto, dove imitarsi a constatare la sparizione di varie catene d'oro e d'argento, d'orocchini pure d'oro e d'altri oggetti per un valore di circa 650 lire.

— Nella caserma delle guardie di finanza in via Manunzio, per gelosia di corpo vennero a lite fra loro le guardie Vincenzo Lo Presto e Francesco Morici.

Quest'ultimo feriva gravemente il proprio compagno con un *fandente* di sciabola che gli spaccava la testa.

Il ferito venne subito rinchiuso in prigione.

Napoli, 25. — I clericali si riunirono di nuovo e presero gli accordi per la nomina della Giunta.

Assessori titolari saranno il comm. Parlafi Francesco (assessore delegato), il conte Marco Rocco, l'avv. Galdo Nicola, il duca di Guardialombarda Ruffo Beniamino, il conte Ambrogio Caracciolo, il duca di Caccari Raffaele Petra, il dott. Adolfo Fasano, il cav. Antonio d'Urso, il professore Raffaele Testa, l'avvocato Francesco Auriemma.

Assessori supplenti: l'avv. Errico Criscuolo, l'avv. Luigi Ferraro, il conte Antonio Ullio, il prof. Luigi Correrà.

Non ci pare, in verità, che con queste forze si possa risolvere le gravi questioni napoletane.

Attendiamo, pertanto.

Milano, 25. — Un importante arresto è stato compiuto personalmente dal delegato di pubblica sicurezza Grisafulli.

Da tempo inutilmente si cercava un tal Giovanni Della Rosa, sul quale, per imputazione di parecchi furti, gravava il mandato di cattura. Ma il Della Rosa riusciva sempre a sottrarsi ad ogni ricerca.

Il delegato Grisafulli, per mezzo di un confidente seppe che ieri il Della Rosa doveva entrare in città per Porta Tenaglia. S'appostò di buon'ora in quel luogo, ed infatti ebbe la mano fortunata.

Alle 8.30 il ricercato comparve. Benché tentasse difendersi con una rivoltella, il delegato gli si strinse addosso e lo arrestò, facendolo poi accompagnare da parecchie guardie al Ocellulare.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Montagnana, 24. (R.) — Scriviamo sotto l'impressione del più vivo dolore.

Antonio dott. Zeni - l'uomo sul quale Montagnana tutta, dopo la tragica fine del comm. Carazzolo, aveva posato fiduciosa gli sguardi - moriva stamane strappato, in ancor vegeta età ad una adorata famiglia, da una di quelle strane complicazioni con le quali ogni di «l'influenza» ci fa strabillare.

Ai superstiti la nostra parola di condoglianza; a Montagnana l'augurio che non debbano mai mancare questi cittadini saggi, de' quali si assottiglia la schiera.

## CRONACA DELLA CITTA

### LA Sottoscrizione patriottica

PER AIGUES MORTES

Camposampiero risponde al nostro appello, per merito ed opera del dott. Attilio Zorzato, nostro egregio collaboratore.

Ecco i nomi degli offerenti:

Salomone avv. Segrè L. 5. Domenico cav. Meneghelli L. 4. Accenti, ing. L. 1. L. conte C. L. 1. R. dott. M., notaio L. 1. Macola Ottone cent. 50. Forese Domenico cent. 50. Morandi Pietro cent. 50. Sora Alfredo cent. 50. Gnareschi Manfredo cent. 50. Addrizza Nicola cent. 25. Dandolo G. B. cent. 50. L. L. J. cent. 50. M. V. cent. 50. A. Z. cent. 50. Bortoluzzi cent. 50. Valsecchi Annibale cent. 50. Giuseppe ing. Legrenzi cent. 50. N. N. cent. 50.

Totale L. 18.75

Altre offerte raccolte direttamente:

Volpe cav. prof. Angelo L. 5.00  
Bellonini prof. Antonio > 1.00  
Massenz Antonio > 1.00  
Famiglia co. Giusti (S. Francesco) > 50.00

Da un nostro carissimo amico ci vengono rimesse le seguenti offerte raccolte in un ufficio della Città (i nomi degli offerenti li daremo domani)

> 52.50

Totale L. 128.25  
Somma precedente » 1214.05

Totale generale L. 1342.30

## La dimostrazione degli Studenti

Torniamo sulla questione - ineccezziosa questione che si agita nella nostra scolaresca e turba il regolare andamento degli studenti.

E vogliamo dire in proposito una parola calma e serena, senza preconcetti, i quali potrebbero dai fatti avvenuti esserci naturalmente suggeriti.

Mettiamo le cose al loro posto.

Due sono le cause della agitazione: in linea principale le nuove regole introdotte dall'attuale Rettore prof. Ferraris circa il mantenimento della disciplina scolastica: in linea secondaria la richiesta di una sessione straordinaria d'esame.

Quali furono le innovazioni e perchè si credette opportuno di dar principio a queste nuove regole nel mantenimento dell'ordine, per quanto riguarda il rispetto al calendario accademico?

Si è sempre gridato e colla stampa e nelle famiglie contro il soverchio abuso nelle vacanze.

L'abuso pur tuttavia continuava così, che a conti fatti le lezioni universitarie si riducevano ad un numero irrisorio nel volgere di un anno.

Bisognava porvi riparo; bisognava esigere ed ottenere il rispetto a quanto prescrive il regolamento, facendo in modo che gli studenti non si assentassero dalla città prima e non prorogassero la loro venuta dopo quel limite di ferie che viene segnato dal calendario.

Ciò posto, quali mezzi aveva il Rettore per assicurarsi che il calendario venisse rispettato?

Uno solo: provvedere ad un controllo esatto e continuo nella frequenza degli studenti alle lezioni, specie al principio delle vacanze ed al ritorno alla scuola, finite le ferie stesse.

Non c'era che l'appello - il famoso, il seccante appello, che segna di croce chiunque peregrina fuori dell'aula scolastica.

Ma gli appelli sono come le celebri accademie del marchese Colombi: o si fanno e si fanno sul serio, o non si fanno sul serio e allora... val meglio abolirli addirittura.

Ferraris - nemmeno aggiungerlo - voleva che si facessero sul serio.

Gli appelli davano le loro brutte constatazioni; gli studenti mancavano in quei dati periodi in massa o quasi alle lezioni e le fredde aule del nostro Ateneo accoglievano alcuni pochi, chiamati dai più refrattari alla solidarietà dello sciopero.

Gli studenti - si sa - sono un'anima sola, un corpo solo, se si vuole, un corpo che va rispettato ma che soffre di tutte quelle malattie infettive che si attaccano agli organismi, i quali risentono gli effetti, dirò così, nevrotici della loro età.

Gli appelli alla Ferraris non garbano alla studentesca, e tanto meno incontrano il favore di essa le conclusioni, che dagli appelli vuol trarre il Consiglio Accademico.

Perchè - mi affretto a dirlo - la conclusione era una sola: spiacente, dolorosa, seria, ma pur troppo unica ed indispensabile.

Fra gli studenti ci sono - chi ha pratica delle Università lo conosce - gli esonerati a titolo di merito dalle tasse.

Ora la questione era tutta qui. Il Rettore ed il Consiglio Accademico dicevano: coloro cheggiono di approfittare di una concessione offerta dal Regolamento ai più degni; devono quindi prima di tutti e sopra tutto e sempre, rispettare il Regolamento stesso.

Se mancano alle lezioni, è logico che essi risentano il beneficio dell'esenzione?

Posta così la questione, si doveva dire di no; e fu appunto quello che disse il Rettore, disposto a far osservare ad ogni costo le disposizioni universitarie.

Ora gli studenti, che non hanno bisogno d'esenzioni, contrappongono questo ragionamento e lo stampano anzi in un supplemento del giornale *Lo Studente*:

«Date le regole nuove che si vogliono «introdurre, soltanto gli essenti di tasse sono «minacciati di pene; quelli che possono pagare fanno il comodo loro; gli altri no, «devono andare a scuola perchè sono venuti «duti».

Così tutte le due campane hanno suonato: sentiamo ora un parere sulla vertenza.

C'è intanto un vizio d'origine: l'astensione alle lezioni - cosa che non può essere approvata da nessuno e che non può recar vantaggio di certo - la causa degli scioperanti se si promette in un sillogisma per venire ad una conclusione.

Ma non calcolando questa sottigliezza logica, veniamo al nocciolo della questione.

E doloroso - sì, è doloroso che per far ubbidire la maggioranza, si debba ricorrere alla punizione verso gli essenti dalle tasse; ma vista la cosa dall'alto, nel senso in cui la deve puramente vedere l'Università Universitaria, questa impressione spiacevole se non isvanisce, per lo meno si attenua nel fermo proposito di ottenere l'obbedienza al Regolamento.

Gli essenti dalle tasse sono i minacciati - ma sta agli altri che la minaccia non si avveri, sta agli altri di seguire gli ordinamenti scolastici, impedendo queste tristi conseguenze.

Chi scrive comprende il bivio degli essenti da tasse nelle condizioni fatte dalla maggioranza da una parte e dal Rettore dall'altra.

O si va a scuola e si acquista il male animo dai compagni e si passa magari per traditori della volontà generale degli studenti - o non si va e si perde la dispensa dalle tasse.

Ecco la conclusione dolorosa per gli studenti, quanto dev'essere stato per il Rettore l'ordine per l'osservanza del calendario - ordine posto su tali casi.

Come sciogliere questo nuovo nodo, che si presenta così d'improvviso?

Difficile assai.

Deve cedere il Rettore, e lasciar correre gli studenti in ferrovia due, quattro, cinque giorni prima delle vacanze - o devono obbedire i signori studenti?

Ecco la domanda: chi ci sa rispondere?

Data questa grossa questione, quella della sessione straordinaria passa in seconda linea, anche per noi, com'è passata per gli studenti, i quali nel loro vocio di ieri e dell'altra sera facevano intendere più assai il loro odio contro gli appelli, che la loro volontà di una sessione di esami.

Certo però noi non approviamo quanto scrive lo *Studente* nel suo supplemento; che cioè «la sessione straordinaria sarebbe un vantaggio agli studenti perchè li obbligherebbe a rompere durante l'anno scolastico il loro ozio, li condurrebbe allo studio, e, ciò che è più, diminuirebbe il nucleo di esami nelle altre due sessioni con grande vantaggio dello studio.»

La confessione, se così fosse, sarebbe troppo preziosa per lasciarla sfuggire da chi volesse concludere a danni della domanda.

Ma noi non vogliamo far polemica e tanto meno sopra questo argomento, che desideriamo veder presto appianato.

Noi abbiamo un desiderio: la calma - una volontà: la concordia degli studenti col Consiglio Accademico.

Dovrà questo cedere? Dovranno cedere gli studenti?

Da parte nostra crediamo d'aver portato una parola sincera, una parola da amici.

Si mettano questi due elementi così importanti nella vita pubblica - l'Autorità Scolastica e la studentesca - si mettano d'accordo.

E si pensi che c'è di mezzo la dignità dell'Ateneo, mentre soffrono il prestigio della scienza, il decoro personale, il nome della gioventù, l'avvenire di essa.

Siamo anche noi cogli studenti: vogliamo che la campana del nostro Ateneo suoni, ma suoni a festa per chiamare professori e scolari a quella comunanza d'affetti, di idee, di sentimenti, che è la base di un buon ordinamento per condurre gli animi ai sereni ed agli alti amori dello studio e della scienza.

L'augurio del nostro cuore, è l'augurio della città, che segue con occhio vigile le sorti del suo glorioso Ateneo.

## L'agitazione degli Studenti

—(0)—

L'agitazione degli studenti continuò tutto ieri.

Il Consiglio Accademico, in vista dell'agitazione, ha ordinata la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

Più tardi (ore 9) il Rettore riceveva il seguente dispaccio dal ministro Baccelli,



Ferro China - Bisleri

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? **F. BISLERI - Milano** VOLETE LA SALUTE??




**ACQUA**  
DI  
**NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche  
riconosciuta e dichiarata  
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA  
Chicago, '96-8-93.

H sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. SWITT  
Prof. di Chimica Tossicologica al Politecnico di Berlino  
Visto: Il R. Commissario Gerente  
UNGARO

Prog. Sig. F. Bisleri,  
Milano, 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, coverage molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO  
Medico di S. M. il Re  
HI48P

Ferro China - Bisleri

Immenso Successo

# IL SECOLO

Giornale Bi-quotidiano  
**IL SECOLO IL SECOLO**

EDIZIONE DEL MATTINO EDIZIONE DELLA SERA

Il Secolo bi-quotidiano riesce il vero *Giornale telegrafico*, il più rapidamente informato, il più completo, come il più diffuso dei giornali italiani, si rende indispensabile a chi vuol tenersi al corrente *mattina e sera* degli avvenimenti che si succedono nel mondo intero.

Nessun giornale possiede un servizio telegrafico così esteso e copioso come quello del *Secolo* che pubblica un Numero speciale ogni dodici ore.

Sono aperti i seguenti abbonamenti con premi, decorribili dal 1° d'ogni mese:

Milano a domicilio	Ann. 12 m.	Ann. 6 m.
France nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massana e Assab	L. 18 - 9 - 450	
Europa, Stati Uniti d'Am., Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	24 - 12 - 6 -	
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	40 - 20 - 10 -	
	60 - 30 - 15 -	

Un numero separato, in tutta Italia, Cent. 5.

Immenso Successo

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

## MOUILLA

LIQUID SOAP

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

**Delicately Perfumed**

**OBEAUSIFULLY RANSPERENT, GELDEN IN COLOUR**  
Purer, More, Cleansing, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps  
*Unsurpassed for the complexion*

## INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle  
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle  
Wholesale of Proprietors

**The Mouilla Liquid Soap Company Ltd**

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

**Pubblicità Economica**  
cent. 3 per parola  
(minimum centesimi 30)

**Impieghi vacanti**

CERCASI abile operaio scatoiaio  
— Offerte fermo in posta Milano  
U. M. 207 M

**Ricerche**

**CAPITALISTI.** — Su casa, Milano, cerco mutuo centomila; su casa, fondi Treviso, cinquanta. Agronomo, posta Milano. 230 M

**RAPPRESENTANTI** cerca ovunque Ufficio Commissioni. Carrara 35 Trapani. Francobollo per la risposta.

**EDUCATRICE** (protestante) cerca posto. — Buonissime raccomandazioni d'Inghilterra e di Germania. Lezioni di grammatica tedesca, inglese, francese, disegno, ricamo, giochi inglesi, ginnastica. Conversazione italiana e francese. Musica. — Scrivere L. 537, Ospizio tedesco, Palazzo Gabrielli. — Roma. 235 R

**DOTTORE** chimico, diplomi esteri, conoscenza perfetta francese, tedesco, inglese, desidera impiegarsi direttore oppure chimico stabilimento industriale, pretese mitissime. Scrivere H 287 R presso Haasenstein e Vogler, Roma. 228 R

**CASA** commissionaria di Zurigo domanda rappresentanze. Scrivere presso C 377, M Haasenstein - Vogler Milano. 205 M

**Diversi**

CERCASI persona intelligente per vendere articoli correntissimi, buona retribuzione. Scrivere José Ross, rue Pairoliere 13 Nice (Francia). 206 V

## TISI - SCROFOLA - CONSUNZIONE

PREMIATA EMULSIONE GABRINI

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Raccomandata da illustri Medici  
per il suo grato odore e per i suoi splendidi risultati

PREZZO LIRE 2.20 AL FLACONE  
SCONTO AI RIVENDITORI

Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO

**Sviluppo e Salute**  
**dei Bambini ed adolescenti,**  
e ricostituzione fisica degli  
**adulti deperiti o convalescenti**  
Si ottengono coll'uso della

## Emulsione Scott

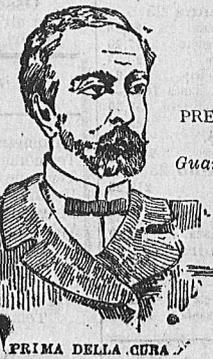
Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigete sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color *Salmon* (rosa giallognolo) e portano la nostra *marca* di fabbrica brevettata (Pesatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.



## SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA  
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

**A. MIGONE & C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —  
Sig. G. B. PEZZIOL Dregliere Via dei Servi H119

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12, - MILANO



# ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino (di ben triste memoria e già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomanata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V

**“IL COMUNE,,** Giornale di Padova - Il più diffuso della Città e Provincia